



Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza triennio 2024-2026

<i>Pubblica consultazione</i>	dal 14/01/24 al 29/01/24
<i>Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo con verbale n.1 del 13/01/2024</i>	13/01/24
<i>Documento definitivo approvato dal Consiglio Direttivo con verbale n.1 del 26.01.2023</i>	data 26.01.2023
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal10/01/2023 al 25/01/2023
<i>Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo con verbale n.10 del 28/12/2022</i>	Data 28.12.2022
<i>Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo con verbale n. 69 del 28/12/2021</i>	Data 28.12.2021
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal 10/01/2022 al 25/01/2022
<i>Documento definitivo approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 1 del 27.01.2022</i>	data 27.01.2022
<i>Revisione 1 – Modifica dei nominativi dei componenti del Consiglio di disciplina insediatosi 12 Aprile 2022</i>	data 18.04.2022

INDICE

Parte I POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
PREMESSE	4
PRINCIPI.....	5
SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	6
ADEMPIMENTI ATTUATI.....	7
OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	7
PTPTC 2022-2024 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA’	9
<i>Finalità del Programma Triennale</i>	9
<i>Adozione ed entrata in vigore del PTPCT</i>	9
SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT	10
Parte II LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	12
PREMESSE	12
Analisi del contesto esterno.....	12
Analisi del contesto interno.....	13
Registro dei rischi.....	21
Analisi del contesto interno: risultanze	21
Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO	21
<i>Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico</i>	21
SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	25
<i>Misure di prevenzione</i>	25
<i>Autoregolamentazione</i>	28
<i>Whistleblowing</i>	28
Programmazione di nuove misure di prevenzione.....	29
SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO	30
Parte III - TRASPARENZA	31
POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI	31
<i>Introduzione</i>	31
<i>Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente</i>	31
<i>Allegato 1 – Registro dei rischi</i>	35
<i>Allegato 2- Categorie di dati da pubblicare</i>	39



Parte I POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d'ora in poi "PTPCT 2023 – 2024" o anche "Programma") adottato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Novara e VCO ("Ordine") viene predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")

Normativa ordinistica

- Legge 7 gennaio 1976, n. 3 recante "Nuovo ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale. Modificata ed integrata dalla legge 10 febbraio 1992 n. 152 - Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 gennaio 1976, n. 3, e nuove norme concernenti l'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale - Supplemento ordinario alla G.U. n. 45 del 24 febbraio 1992 e dal D.P.R. 8 luglio 2005, n. 169 - Regolamento per il riordino per il sistema elettorale e della composizione degli organi di Ordini professionali – G.U. n. 198 del 26 agosto 2005.
- DPR 10 febbraio 1992 n. 152 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 7 gennaio 1976, n. 3, e nuove norme concernenti l'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale".
- DPR 30 aprile 1981 n. 350 recante "Regolamento di esecuzione della legge 7 gennaio 1976, n. 3, sull'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale. Modificato ed integrato dal D.P.R. 8 luglio 2005, n.169 – Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali. (G.U. n. 198 del 26 agosto 2005).
- DPR 5 giugno 2001, n. 328 (S.O. n. 212/L alla G.U. n. 190 del 17 agosto 2001) recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti".

- DPR 8 luglio 2005 n. 169 recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”.
- DPR 7 agosto 2012 n. 137: “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.

Normativa regolamentare e attuativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Delibera ANAC n. 777/2021 “Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”
- Delibera ANAC n 7/2023 “Piano Nazionale Anticorruzione 2023”
- Delibera ANAC n 605/2023 “Piano Nazionale Anticorruzione. Aggiornamento 2023”

PREMESSE

La normativa prevede che, qualora non siano sopravvenute circostanze tali da imporre la revisione, è possibile confermare, per le successive due annualità, il PTPCT vigente.

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine ha adottato per il triennio 2024-2026.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia alle ipotesi di “corruttela” e “*mala gestio*”¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l’Ordine sin dal 2017 ha adottato il programma triennale in luogo del c.d. “modello 231”; il programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione, è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell’ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.

L’Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (“RPCT”) nell’anno 2023 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2023 e nel report che lo stesso sottopone al Consiglio Direttivo con cadenza annuale.

PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

a) Coinvolgimento dell’organo di indirizzo

1 L’Ordine intende fare riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell’Ordine a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell’analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all’attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l’Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d’ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontrasse l’abuso da parte d’un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Il processo di valutazione condivisa si è sviluppato con la trasmissione dei documenti predisposti in modo da consentire ai consiglieri di visionare con calma e attenzione le relazioni che sono state esposte dal RPCT durante i consigli direttivi precedenti all'approvazione delle delibere specifiche. Si specifica che attualmente, per motivi di passaggio di consegne dal precedente consiglio, l'RPCT ha la delega di vicepresidente ed opera costantemente in seno al Consiglio.

b) Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento, la semplificazione e la rivisitazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma tiene conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2021 e si focalizza su diversi punti da rinforzare.

c) Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

d) Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il governo dell'ente, stante la normativa istitutiva e regolante la professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale, si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo),
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno riportati:

- la Federazione Regionale del Piemonte e Valle d'Aosta con funzione di rappresentanza presso gli Enti pubblici regionali, di coordinamento tra gli ordini territoriali;
- il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare)
- Ministero della Giustizia, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione

Nomina del RPCT

Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente

Adozione del PTPCT

Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici)

Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC

Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)

Gestione delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
Gestione dell'accesso civico

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Approvazione del bilancio dell'Assemblea

Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT

Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione

Relazione annuale del RPCT

Vigilanza esterna

Ministero competente

Consiglio Nazionale/Federazione regionale

Assemblea degli iscritti

ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha

- nominato il proprio RPCT in data 27/09/2021;
- predisposto il proprio PTPCT sin dal 2017 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal luglio 2019;
- strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità;
- raccolto le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità e inconferibilità;
- raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri;
- pubblicato la Relazione annuale del RPCT.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con verbale n. 1 del 13.01.2024.

La strategia che indirizza tali obiettivi è direttamente connessa alla programmazione che l'Ente mette in atto attraverso il bilancio preventivo l'ultimo dei quali è stato approvato in data 19/09/2021 dall'Assemblea degli iscritti. Va specificato che l'attuale analisi viene predisposta da un nuovo Consiglio Direttivo, nominato in data 27/09/2021, che, pur seguendo le linee tracciate dalla precedente amministrazione, intende affinare e rendere più aderenti alla realtà operativa dell'area di attività le misure previste da questa materia.

A seguito dei riscontri sulla documentazione esistente e del monitoraggio eseguito dall'RPCT si è ritenuto opportuno intervenire cadenzando le azioni nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Obiettivi a breve termine

Inserimento del contatore delle visite sul sito istituzionale.

Predisposizione di regolamento di indirizzo per l'acquisto di beni e servizi

Soggetto responsabile: Consiglio Direttivo entro 30.06.2024

Obiettivi a medio termine

Predisposizioni di regolamenti interni finalizzati a una migliore gestione dei processi:

regolamento di distribuzione incarichi.

Promozione di maggiori livelli di trasparenza:

- aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente;
- migliore descrizione delle attività dell'Ordine soprattutto con riguardo ai neoiscritti.

Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il Consiglio Direttivo il termine finale programmato è 30.11.2024.

Obiettivi lungo termine

Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza attraverso una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti:

- con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo il Consiglio direttivo, anche con la partecipazione del RPCT dell'ente, relazionerà sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia.

Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo; scadenza annuale.

Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità:

- l'organizzazione di almeno una sessione formativa per anno avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori e la connessione tra questi e il perseguimento della politica anticorruzione. La sessione formativa, la cui organizzazione è in carico al Consiglio Direttivo con il supporto del RPCT, sarà seguita da un test di verifica di apprendimento e le presenze saranno verificate dal RPCT. I materiali didattici, i registri presenze e i test di apprendimento saranno conservati dal RPCT;
- specifica richiesta di osservazioni sul PTPTC a tutti gli iscritti, i collaboratori e i consulenti dell'ente; la richiesta viene inviata dal RPCT contestualmente alla pubblica consultazione.

Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze; la scadenza è 31 dicembre di ogni anno.

Riorganizzazione dell'Ordine con individuazione e diffusione di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività. A tal riguardo, nel triennio di riferimento l'obiettivo è procedere alla

mappatura della autoregolamentazione già esistente, valutarne l'attualità e coerenza con la normativa e con le attività e individuare quali procedure/regolamentazioni interne devono essere riviste, integrate o modificate.

Soggetto responsabile di tale attività di gap analysis è il Consiglio Direttivo coordinato dal Consigliere Segretario e dal RPCT. L'esito di tale attività deve condurre auspicabilmente ad una maggiore integrazione tra i presidi organizzativi e le esigenze di controllo propri della normativa anticorruzione. **La scadenza prevista è il 30.09 di ogni anno.**

Potenziamento dell'attività di monitoraggio attraverso l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno. A tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con l'assemblea degli iscritti. La relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è sempre pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Soggetto responsabile è il RPCT; la scadenza è alla assemblea annuale di approvazione del bilancio.

PTPTC 2024-2026 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi, sia reali sia potenziali, e conseguentemente individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine, abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico ai Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con verbale di Consiglio n del

Nel mese di gennaio l'Ordine ha proceduto ad approvare uno Schema del PTPCT con verbale n. del 13.01.2024 mettendolo in pubblica consultazione dal 14/01/2024 al 29/01/2024

In esito alla pubblica consultazione, non sono state ricevute osservazioni. Nell'adunanza del è stata quindi approvata la versione finale del PTPCT senza osservazioni.

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno salvo proroghe previste dalla normativa.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla *Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione* e alla sezione *Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione)*.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine e all'organo di revisione.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- il Consiglio Direttivo dell'Ordine;
- i componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- i collaboratori e consulenti;
- stakeholders.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Con verbale n 65 del 29/09/2021 il Consiglio dell'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona di Porzio Valter. Tale scelta è stata adottata in considerazione della necessità di un agevole passaggio di ruoli rispetto all'incaricato dal precedente consiglio. Essendo stato nominato Vicepresidente il dott. Porzio, per adeguarsi alle disposizioni di ANAC, terminerà la predisposizione della documentazione necessaria per le scadenze previste per passare poi l'incarico a un collega di consiglio.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- in questa fase è titolare di deleghe che non riguardano, direttamente, nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

L'Ordine di Novara – VCO non ha dipendenti.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dall'RPCT.

Organo di revisione

L'Ordine non è dotato di un Collegio dei revisori.

Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il dottore Agronomo Paganini Massimiliano per i relativi adempimenti.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato come DPO l'avv. Colonna Anna Maria.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO ha ricevuto bozza dello schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni.

Stakeholders

I portatori di interesse (riportati nel paragrafo dedicato all'analisi del contesto esterno) sono stati coinvolti nell'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione. Non sono pervenute osservazioni

Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

Parte II LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSE

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità l'Ordine ha analizzato il contesto esterno e il contesto interno attraverso un'analisi dei processi identificando una metodologia di valutazione del rischio basata

- su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico;
- su una motivazione analitica;
- sull'attribuzione di un livello di rischio alto, medio o basso.

Secondo lo schema seguito il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente effettivamente opera;
- valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione);
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e programmazione);
- monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio;
- consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis, co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2022 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene portata all'attenzione dell'organo direttivo.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

Analisi del contesto esterno

L'Ordine è ente pubblico non economico regolato da normative modificate e implementate nel tempo.

È ente di diritto pubblico con la finalità riconosciuta di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione da parte dei propri iscritti.

Le caratteristiche peculiari possono essere di seguito elencate:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- è sottoposto alla vigilanza di una Federazione regionale, di un Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia;
- è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- *con riguardo ai propri dipendenti, per gli ordini che ne sono provvisti, si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica"*

All'atto di predisposizione del presente documento gli iscritti all'Albo sono 96: durante il 2022 si sono iscritti 5 nuovi agronomi. In 44 hanno dichiarato di svolgere attività libero professionale.

L'estensione territoriale coincide con le province di Novara e Verbania. I dati economici indicano una elevata attività artigianale percentualmente superiore alle singole voci di imprese commerciali e industria. Il settore agricolo occupa circa il 3,5% (dati 2019) del totale dei lavoratori ma l'agricoltura è il settore che in dieci anni (2009-2018) ha aumentato il numero di addetti (+36%) soprattutto extracomunitari.

In termini generali di criminalità le province si trovano a metà classifica nella valutazione dei comuni italiani fatta dal Sole24Ore senza riscontrare situazioni particolarmente critiche.

Nello specifico l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella Provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo della provincia di riferimento;
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre province;
- Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza;
- PPAA in particolare enti locali;
- Università ed enti di istruzione e ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province;
- Organismi, coordinamenti, federazioni;
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale dell'Ordine;
- Federazione Regionale dell'Ordine;
- Cassa di previdenza EPAP.

L'Ordine non ha sottoscritto accordi con stakeholders.

Durante l'anno vengono prese iniziative di supporto alla professione attraverso comunicazioni informative sui social ovvero organizzazioni di incontri di relazione con gli agricoltori quali la giornata della risicoltura in cui vengono visionate prove di produzione in campo, la giornata della viticoltura con visite a vigneti e valutazione dell'andamento dell'annata agraria, la giornata della razza bruna per approfondire le tematiche sulla zootecnia e, talora, visite a industrie di trasformazione agroalimentare con lo scopo di apprezzare le professionalità presenti sul territorio.

Ad oggi, l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili esterne:

Emergenza sanitaria

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2022 ha segnato l'uscita quasi definitiva dall'emergenza sanitaria COVID-19: è stato possibile svolgere attività in presenza con contemporanea possibilità di accesso a distanza.

L'assemblea degli iscritti è stata programmata e eseguita sia in presenza sia a distanza. Le riunioni del Consiglio direttivo sono state svolte principalmente a distanza per consentire a tutti i componenti di partecipare senza percorrere distanze eccessive.

Non avendo dipendenti non si sono avuti problemi di gestione a distanza.

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne (dati ISTAT, CCIAA, banca dati il Sole24 Ore, banca dati province Novara e Verbania).

Analisi del contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specificità della tipologia che lo qualifica tra gli enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale provinciale. Nel nostro caso sono interessate due province, Novara e Verbania-Cusio-Ossola. Quest'ultima è stata costituita nel 1992 incorporando 77 comuni della provincia di Novara ma l'Ordine ha mantenuto l'unità.
- Autofinanziamento (potere impositivo) con pagamento di una rata annuale costituita da tre quote: una di competenza dell'Ordine provinciale, una della Federazione e una del Consiglio Nazionale.
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti.
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti secondo la normativa vigente.
- Specificità derivanti dal DL. 101/2013 e da D.Lgs. 33/2013 s.m.i. (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo).
- Assenza di dipendenti.
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del Consiglio Nazionale e della Federazione Regionale.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si evidenzia che l'Ordine è retto dal **Consiglio Direttivo**, costituito da n. 7 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021-2025 con le seguenti cariche:

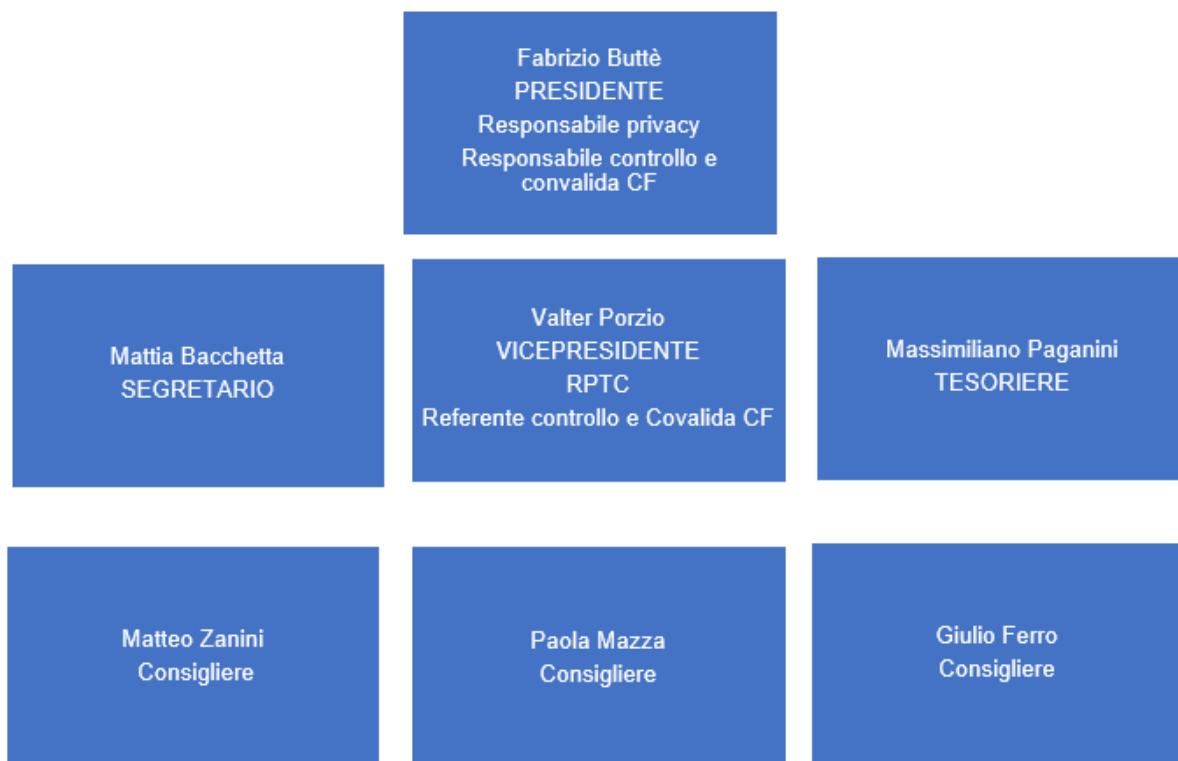
- Dottore Agronomo Fabrizio Butté, Presidente
- Dottore Agronomo Valter Porzio, Vicepresidente
- Dottore Forestale Mattia Bacchetta, Segretario
- Dottore Agronomo SPA Massimiliano Paganini, Tesoriere
- Dottore Agronomo Paola Mazza, Consigliere
- Dottore Agronomo Matteo Zanini, Consigliere
- Dottore Agronomo Junior Giulio Ferro, Consigliere

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi in base alle necessità, di norma una volta al mese.

In questo momento non esiste un Regolamento che disciplini le attività del Consiglio Direttivo né i rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine non sono impiegati dipendenti. Viene impiegato saltuariamente un collaboratore occasionale per svolgere alcune attività di amministrazione.

Di seguito viene riportato l'organigramma degli incarichi assegnati all'interno del Consiglio Direttivo



Oltre al consiglio direttivo, che ha poteri di direzione e amministrazione, non sono previsti altri uffici a supporto dell'attività dell'Ordine.

Il Consiglio di disciplina i cui membri sono stati designati, tra gli iscritti all'Ordine, dal Tribunale di Novara con nomina del 29/03/2022 e insediato in data 12 Aprile 2022 ha eletto presidente Mottini Gian Mauro Segretaria Generale Bruno Elisa, è articolato in due collegi con

COLLEGIO 1	COLLEGIO 2
Presidente Cavagliotti Igor	Presidente Bizoli Lorenzo
Segretario Rossi Angelo	Segretario Bruno Elisa
Consigliere Morra Annalisa	Consigliere Giordano Davide Maria

I membri supplenti sono Minafò Gioacchino, Cerfeda Mauro, Scalabrini Camilla e Busti Mattia,

Le attività svolte dall'Ordine saranno elencate nella Sezione Amministrazione Trasparente/attività e procedimenti.

Le attività ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine come articolato dalla Legge n. 3 del 7 gennaio 1976, s.m.i..

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il **processo decisionale** è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Il Consiglio dell'Ordine non ha individuato Commissioni Consultive.

L'attività di **formazione professionale continua** è svolta secondo il Regolamento CONAF n. 3/2013 (pubblicato su B.U. n 22 del 30/11/2013 del Ministero della Giustizia). Dal 1° gennaio 2023 è entrato in vigore il nuovo regolamento approvato dal Consiglio CONAF con delibera n. 162 del 27.04.2022 (pubblicato sul B.U. Ministero Giustizia n 17 del 15.09.2022). La procedura prevede che gli eventi organizzati vengano comunicati entro il 31.12 di ogni anno alla Federazione Regionale che li trasmette poi al CONAF il quale li caricherà sul sistema SIDAF in modo che ogni iscritto possa verificarne la disponibilità e iscriversi agli eventi di suo interesse. L'Ordine di Novara può organizzare direttamente alcuni eventi (incontri, seminari, convegni) seguendo questa procedura.

L'Ordine fonda la propria **gestione economica** sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine di Novara e VCO annovera n. 94 iscritti e per l'anno 2023 ha contato il versamento di n. 90 quote di iscrizione.

Le dimensioni ridotte e la modesta entità del bilancio non hanno mai ritenuta necessaria la nomina di un organo di revisione contabile.

La morosità non raggiunge situazioni critiche.

Per tradizione, visto il numero ridotto di iscritti e la personale conoscenza, si è sempre mantenuto un rapporto informale nella gestione dei pagamenti ritardati con solleciti via mail e pec. L'Art. 13, lett. m) della Legge 7 Gennaio 1976 n.3 prevede la sospensione dell'iscritto che non adempie al pagamento dei contributi dovuti al consiglio dell'ordine. L'Art. 35 prevede che vengano concessi 12 mesi per adempiere al pagamento prima di attivare la procedura di sospensione.

Relativamente ai rapporti economici con il CONAF (Consiglio Nazionale), si segnala che l'Ordine versa al CONAF Euro 55,00 per ciascun proprio iscritto al fine di contribuirne al sovvenzionamento e alla Federazione Regionale Euro 30,00.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo

Non avendo alcun dipendente la figura dell'RPCT corrisponde con un consigliere come è evidente dall'organigramma. A seguito della nomina nel settembre 2021 è stato nominato il dottore Agronomo Porzio Valter che copre anche la carica di vicepresidente. La scelta, che si discosta dalle indicazioni dell'Autorità

Nazionale Anticorruzione (Comunicato del Presidente del 3 novembre 2020), è stata dettata dalla valutazione delle disponibilità dei consiglieri eletti a svolgere tale compito in considerazione delle scadenze di fine anno. Si è comunque optato di adeguarsi alle indicazioni dell'autorità nel corso del 2023. Durante le riunioni consiliari il membro con incarico di RPCT esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

In ogni caso, i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno, viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e il Tesoriere sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie. Di tale incontro viene predisposto un report.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente. I processi tipici dell'Ordine ricalcano la Legge 7 gennaio 1976, n. 3 s.m.i. e il DPR 30 aprile 1981, n. 350 cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua introdotta dall'art. 7 del DPR 7 agosto 2012, n. 137 e regolamentata da Regolamento CONAF n. 3/2013 (pubblicato su B.U. n. 22 del 30/11/2013 del Ministero della Giustizia). Dal 1° gennaio 2023 entrerà in vigore il nuovo regolamento approvato dal Consiglio CONAF con delibera n. 162 del 27.04.2022 (pubblicato sul B.U. Ministero Giustizia n. 17 del 15.09.2022). I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

Per la predisposizione della valutazione si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo	Tempi procedurali	Descrizione e riferimento alla normativa
AREA DI RISCHIO GENERALE Gestione Personale	Conferimento incarichi di collaborazione. Accertamento dei presupposti, definizione di criteri e compensi	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	NA	Codice appalti
AREA DI RISCHIO GENERALE Contratti pubblici	Affidamento lavori, servizi e forniture, collaborazioni e consulenze, patrocini legali	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	NA	Codice appalti
AREA DI RISCHIO GENERALE Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	NA	DA REGOLAMENTARE
AREA DI RISCHIO GENERALE Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente	Processo affidamento incarichi esterni a Consiglieri	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	NA	DA REGOLAMENTARE L 07/01/1976 n. 3 smi lett h, i art 13
AREA DI RISCHIO GENERALE Gestione economica dell'Ente	Processo gestione delle entrate, delle morosità, del bilancio e delle uscite	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	12 mesi (morosità) 31 marzo (bilancio)	DA REGOLAMENTARE art 34 e 13 (morosità), art 17 (approvazione conti) L 3/1976 smi

Ministero della Giustizia

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo	Tempi procedurali	Descrizione e riferimento alla normativa
AREA DI RISCHIO GENERALE Area Affari Legali e Contenzioso	Richieste giudiziarie/risarcitorie, autorità amministrative e di controllo, individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	30 gg	DA REGOLAMENTARE
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico	Tenuta dell'Albo	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	60 gg.	art. 32, L. 3/1976 smi – art 45 D.Lgs 26.03.2010, n. 59
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	NA	lett n art 13 L. 3/1976 smi: Reg. CONAF Del n 162 del 27.04.22 (pubbl-Bollettino Ufficiale Ministero Giustizia n. 17 del 15.09.2022
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico	Valutazione congruità dei compensi	NA	NA		Dall'abolizione dei minimi tariffari, DL 223 del 04/07/2006, l'Ordine di Novara-VCO non rilascia valutazione sulla congruità dei compensi
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	NA	DA REGOLAMENTARE lett h art 13 L 3/1976

Ministero della Giustizia

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo	Tempi procedurali	Descrizione e riferimento alla normativa
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico	Processo elettorale	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	indizione 50 gg prima della scadenza	DPR 169/2005
AREA RISCHI SPECIFICI Controlli, verifiche, ispezioni	Processo di controllo CONAF, Ministero, contabile	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato		



Registro dei rischi

L'Ordine, per ciascuno dei processi sopra descritti, ha individuato gli eventi rischiosi. Tale elencazione, detta registro del rischio, costituisce l'oggetto della valutazione. Esso è stato condiviso e formalizzato dal consiglio direttivo nella seduta del 13.01.24 con verbale n.1. Il registro viene allegato al presente Piano come allegato 1.

Analisi del contesto interno: risultanze

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione del limitato numero di iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna priva di dipendenti e gestita in maniera volontaristica; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico, su un giudizio sintetico di rischiosità e sulla valutazione dei fattori abilitanti.

Il giudizio di rischiosità deriva dalla correlazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori muovono dagli indicatori forniti da ANAC nel PNA 2015, sono stati "rivisitati" alla luce del regime ordinistico e sono stati declinati in indicatori di probabilità e impatto.

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità si riferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso. Partendo dal processo di riferimento, si valuta la sussistenza del numero di indicatori e da quelli si arriva a misurare la probabilità.

Indicatori di probabilità:

1. Processo definito con decisione collegiale;
2. Processo regolato da eteroregolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale);
3. Processo regolato da autoregolamentazione specifica;
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/assemblea/Ministero/CN);
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine;
6. Processo senza effetti economici per terzi;
7. Processo gestito da consigliere con delega specifica;
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Misurazione della probabilità

In presenza di 4 indicatori il valore si considera **basso**

In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera **medio**

In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità di considera **alto**

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto causato dalla manifestazione del rischio. In linea generale l'impatto afferente ad un Ordine è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori. Partendo dal processo di riferimento, si valuta la quantità del numero di indicatori e da quelli si perviene a misurare l'impatto.

Indicatori di impatto

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e gli iscritti;
2. Lo svolgimento del processo coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali;
3. Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi, davanti a autorità, a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio;
4. Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti giudiziari/civili/amministrativi davanti ad autorità a carico dei dipendenti dell'Ordine; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio;
5. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine;
6. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento;
7. Esistenza di condanne a carico dell'Ordine con risarcimento di natura economica;
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni;
9. Il processo non è mappato.

Misurazione dell'impatto

In presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto di considera **alto**

In presenza di 2 circostanze l'impatto è **medio**

In presenza di 1 circostanza l'impatto è **basso**

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

In sintesi il significato dei fattori di probabilità e di impatto possono essere riepilogati nella tabella che segue

Fattori di probabilità e di impatto - Significato

	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionale ed economici sono trascurabili	Quando gli effetti reputazionale ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischiosità

Legenda:

	Rischiosità bassa
	Rischiosità media
	Rischiosità alta

Impatto	Alto			
	Medio			
	Basso			
		Bassa	Media	Alta
		Probabilità		

Relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
----------------------	---



Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine/Collegio sono organizzate in 3 gruppi:

- misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione);
- misure di prevenzione generali;
- misure di prevenzione specifiche.

Misure di prevenzione generale

All'atto di predisposizione del presente programma, risultano già adottate le seguenti misure di prevenzione generale:

- sezione amministrazione trasparente

Misure di prevenzione specifica

Relativamente alle misure di prevenzione specifica, si segnalano in vigore

Processo specifico	Misura di prevenzione specifica
Formazione professionale continua	Linee Guida Ordine Nazionale
Vidimazione parcelle	L'Ordine di Novara e VCO non vidima le parcelle
Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Il Consiglio non individua direttamente i professionisti ma informa gli iscritti e chiede di segnalare la disponibilità

Nuove misure in programmazione

Processo	Misura	Descrizione della misura	Responsabile dell'attuazione	Tempo attuazione	Monitoraggio	Indicatori di monitoraggio
Erogazione sovvenzioni e contributi	Regolamentare	Regolamento specifico, criteri di erogazione, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio direttivo	30.11.2024	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 50% delle erogazioni coerenti con regolamento
Affidamento incarichi esterni a consiglieri	Regolamentare	Regolamento indicante processo interno, criteri di scelta, rotazione, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio direttivo	30.11.2024	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia	Controllo positivo con 20% degli

Processo	Misura	Descrizione della misura	Responsabile dell'attuazione	Tempo attuazione	Monitoraggio	Indicatori di monitoraggio
					del regolamento	affidamenti coerenti con regolamento
Affidamenti sottosoglia	Regolamentare	Regolamento indicante processo interno, nomina del RUP, albo dei fornitori, criteri di scelta, acquisiti economici, utilizzo del MEPA, richiesta del CIG, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio direttivo	30.11.2024	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 20% degli affidamenti coerenti con regolamento
Rimborsi spesa e indennità di missione ai consiglieri	Regolamentare	Regolamento specifico, criteri di rimborso, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio direttivo	30.11.2024	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 70% dei riscontri coerenti con regolamento
Individuazione e di professionisti su richiesta di terzi	Regolamentare	Regolamento specifico, pubblicità sul sito istituzionale della richiesta di terzi, pubblicità sul sito istituzionale successiva all'individuazione, gestione preventiva del conflitto di interessi (impossibilità per selezionatore di essere selezionato)	Consiglio direttivo	30.11.2024	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 50% dei riscontri coerenti con regolamento
Codice dei dipendenti	Regolamentare	Regolamento specifico, pubblicazione sul sito, consegna a consulenti, incaricati, affidatari	Consiglio direttivo	30.11.2024	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento

Processo	Misura	Descrizione della misura	Responsabile dell'attuazione	Tempo attuazione	Monitoraggio	Indicatori di monitoraggio
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 80% dei riscontri coerenti con regolamento

Ferma restando la rappresentazione tabellare di cui sopra vengono riportate in maniera descrittiva le misure regolanti l'imparzialità soggettiva dei consiglieri dell'Ordine specificando che tutte le misure specifiche per i dipendenti verranno solo titolate in quanto, come già specificato, questo Ordine non ha alcun dipendente.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicherebbero ai dipendenti (che non sono presenti) e, in quanto compatibili, ai consiglieri.

a. Accesso e permanenza nell'incarico

L'art. 3, co. 1² della L.97/2001³, si riferisce a dipendenti e, quindi, questa misura non viene applicata dall'Ordine.

b. Rotazione straordinaria

Per questa misura il riferimento è l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019. Anche in questo caso si riferisce a rapporti con i dipendenti e quindi non viene applicata dall'Ordine.

c. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

Alla stesura del Piano l'Ordine non ha adottato alcun Codice generale di comportamento: la predisposizione è prevista tra gli obiettivi in programmazione.

Gli obblighi ivi definitivi si estenderanno a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico. Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT.

d. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del professionista, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri dell'Ordine che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del

2 Salva l'applicazione della sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica e' disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter ((, 319-quater)) e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. L'amministrazione di appartenenza, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza

3 LEGGE 27 marzo 2001, n. 97, Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio direttivo.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine prevede che:

- in caso di conferimento al consigliere della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione dev'essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; il Consigliere rilascia una specifica dichiarazione di assenza di conflitto di interessi preliminarmente alla trattazione di affidamenti di lavori, servizi, forniture e incarichi e preliminarmente al conferimento di incarichi istituzionali e/o di rappresentanza dell'ente; tale dichiarazione è conservata unitamente al verbale di Consiglio;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di lunga durata;
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2022 l'Ordine programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere; tale formazione specialistica consiste in corsi specifici da attuarsi annualmente. Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, almeno 1 evento da frequentare nel corso dell'anno.

La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo si specifica che i processi decisionali sono in capo al Consiglio direttivo e che pertanto la rotazione, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che non ci sono dipendenti.

Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, ha necessità di dotarsi di strumenti di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; pertanto, l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale. Ad oggi non risultano adottati atti interni poiché, per le caratteristiche specifiche, non se ne era ravvisata la necessità. Le indicazioni fornite da CONAF porteranno a sviluppare strategie di gestione con la predisposizione di una regolamentazione e di procedure interne come specificato nella tabella "Nuove misure di regolamentazione" riportate a pag. 25.

Tale autoregolamentazione viene resa disponibile sul sito istituzionale, *AT/disposizioni generali/atti generali*.

Whistleblowing

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato).

In termini specifici e normativi con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. L'Ordine di Novara e VCO non ha dipendenti ma ritiene importante introdurre specifiche misure di prevenzione

per gestire eventuali segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi trattando la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiedendo al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. A fine di facilitare il dialogo con gli stakeholders e con l'obiettivo di incrementare il livello di trasparenza, l'Ordine ha inserito nei propri obiettivi strategici la creazione, entro il 30.06.2021, di una nuova casella di posta "*segnalazioni*" a servizio degli iscritti e dei cittadini finalizzata ad avanzare suggerimenti e richieste.

Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibile le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Flussi informativi - Reportistica

In aggiunta a quanto già indicato sui flussi di informazioni, il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT verrà integrato come segue:

- relativamente ai flussi tra RPCT e Consiglio direttivo, e considerata l'opportunità di una formalizzazione, si segnala che il RPCT, a partire dal 2021, produce un report al Consiglio entro la data del 31 dicembre di ciascun anno in cui si darà evidenza dell'attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell'efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l'ente.
- Oltre al Report annuale al Consiglio, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012 sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009 prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio direttivo e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla conformità dell'Ordine alla normativa di riferimento.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a riportare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, ogni ordine del giorno delle sedute di Consiglio riporterà un punto "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza".

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischio (cfr. Registro dei Rischi con giudizio di rischio), l'Ordine nella seduta del 13.01.2024 ha valutato l'individuazione e la programmazione di misure di prevenzione specifiche con riguardo alle aree di rischio generale di affidamenti di collaborazioni, consulenze e lavori, di erogazione di sovvenzioni e contributi, di gestione delle spese, dei rimborsi e del bilancio, di assegnazione di incarichi esterni a consiglieri, di individuazione di professionisti su richiesta di terzi. Tali misure sono riportate nella tabella che precede.

La tabella evidenzia l'area di rischio, il processo, il tipo e la descrizione della misura, la tempistica e il responsabile dell'attuazione, nonché il monitoraggio unitamente agli indicatori.

L'attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio Direttivo che, oltre ad individuare, se necessario, uno specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamenti al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza. Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate;
2. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT;
3. controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza;
4. controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate.

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto della programmazione delle misure, fornendone reportistica così come indicata nella descrizione dei flussi informativi.

Per quanto riguarda i controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine. All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT. Tale Relazione, una volta finalizzata, deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella *sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti*; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio direttivo per condivisione. Si specifica che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione);
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente si segnala l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2021 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Tale parte può essere inclusa nella Relazione meglio descritta nella parte dei flussi informativi. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT.

Parte III - TRASPARENZA

POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento. L'Ordine attua la propria trasparenza mediante

- l'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente;
- la gestione tempestiva del diritto di accesso nelle sue varie forme;
- la predisposizione di una casella "segnalazioni" utile per incentivare il dialogo tra stakeholder e Ordine;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti;
- l'aggiornamento costante del proprio sito istituzionale.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conformano al D. Lgs. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), come modificato dal D.lgs. 97/2016 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*), alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini professionali.

Ciò posto, l'Ordine conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione;
- normativa regolante gli Ordini professionali;
- art. 2, co.2 e co. 2bis⁴, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;
- delibera ANAC 777/2021 sulla semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini.

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine ha provveduto ad individuare e regolamentare i soli gli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili.

Tale elencazione deriva dall'allegato 1 alla Del. ANAC 1309/2016, da cui sono stati eliminati gli obblighi di pubblicazione non compatibili con gli Ordini professionali così come specificati dalla delibera 777/2021.

⁴ "2. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva.

2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale riporta integralmente la struttura di cui all'allegato 2; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma;

Soggetti responsabili

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 2 che oltre agli obblighi di pubblicazione riporta soggetti responsabili e tempistica di aggiornamento. I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- soggetti responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato;
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato;
- soggetto responsabile del controllo;
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato.

Pubblicazione dei dati

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Disciplina degli accessi – Presidi

Al momento attuale con verbale del consiglio n.68 del 14.12.2021 è stata approvata tra gli obiettivi strategici da realizzarsi entro il 30.06.2022 la necessità di dotarsi di uno specifico regolamento di accesso agli atti con la predisposizione di un regolamento interno per la gestione degli accessi e il reperimento della modulistica. Questo consentirà il controllo dell'accesso agli atti, dell'accesso civico, dell'accesso civico generalizzato. Il registro degli accessi permetterà di tracciare le richieste e la loro evoluzione.

Obblighi di pubblicazione

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 2 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, qui di seguito se segnalano gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	OBBLIGO NON APPLICABILE	MOTIVAZIONE
Disposizioni generali	Statuti e leggi regionali	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Non ci sono titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.Lg.s 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	OBBLIGO NON APPLICABILE	MOTIVAZIONE
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Non ci sono dirigenti in pianta organica
	OIV	DL 101/2013
Performance	N/A	
Enti controllati	N/A	Non ci sono enti controllati, partecipati o collegati
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Schema di delibera ANAC su obblighi di semplificazioni per Ordini
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Relazione sulla performance	DL 101/2013
	Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza, integrità	DL 101/2013
	Altri atti di OIV, nuclei valutazione, etc	DL 101/2013
	Corte dei conti	
Servizi erogati	N/A	
Dati sui pagamenti SSN	N/A	
Opere pubbliche	N/A	
Pianificazione e governo del territorio	N/A	
Informazioni ambientali	N/A	
Strutture sanitarie accreditate	N/A	
Interventi straordinari di emergenza	N/A	

Trasparenza e misure di prevenzione – Programmazione e indicatori

La conformità agli obblighi di pubblicazione e l'esistenza di presidi di trasparenza sono soggetti alle seguenti misure di prevenzione

Tipologia di misura	Tempi di realizzazione	Responsabile programmazione	Descrizione della misura	Indicatori di monitoraggio
Misura di controllo	ANNUALE	RPCT	Monitoraggio popolazione della sezione AT	n. controlli positivi su n. totale controlli (corrispondenti al numero di dati da pubblicare)
Misura di regolamentazione	REALIZZATO	Consiglio direttivo	Adozione del Regolamento dei 3 accessi	Adozione del Regolamento dei 3 accessi
Misura di controllo	REALIZZATO	RPCT	Monitoraggio sulla pubblicazione del regolamento, allegati e registro	Pubblicazione del Regolamento in altri contenuti
Misura di trasparenza	REALIZZATO	Consiglio direttivo	Pubblicazione del regolamento dei 3 accessi in home page	Pubblicazione del regolamento in home page

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dall'assegnazione dell'incarico il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. In proposito si segnala:

- il monitoraggio viene svolto dal RPCT con cadenza annuale entro il 15 dicembre;
- con riguardo agli indicatori, il monitoraggio viene svolto su tutti i dati sottoposti a pubblicazione obbligatoria e inclusi nella tabella e la verifica include la pubblicazione del dato nella sezione/sottosezione indicata e il rispetto delle scadenze di aggiornamento
- in riferimento alla modalità del monitoraggio, il RPCT esegue la verifica da remoto direttamente sul sito istituzionale/Sezione AT e si avvale anche dell'attestazione resa relativamente all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'esito del monitoraggio può essere
 - Idoneo se il 100% dei controlli è andato a buon fine;
 - Parzialmente idoneo se almeno il 65% dei controlli è andato a buon fine;
 - Non idoneo se la percentuale del 64% dei controlli non è andata a buon fine.

L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio, prodotto dal RPCT e sottoposto al Consiglio dell'Ordine;
- Relazione annuale del RPCT;
- Relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio dell'Ordine entro il 15 dicembre di ciascun anno.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine e segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Monitoraggio sulla gestione degli accessi

Relativamente agli accessi, il RPCT verifica la pubblicazione delle modalità e della modulistica idonea. Verifica l'esistenza e la pubblicazione del Registro e relativamente agli accessi registrati ne verifica la gestione di un campione del 10%, mediante la disamina dei verbali, delibere e motivazioni.

Allegato 1 – Registro dei rischi

Area di rischio	Processo	Attività del processo	Indicatori Probabilità	Indicatori Impatto	RISCHIO	Azione
AREA DI RISCHIO GENERALE Contratti pubblici Affidamento lavori, servizi e forniture	Programmazione (individuazione bisogno)	Valutazione consiliare	1 - 4	2	Sopravalutazione del bisogno	
	Individuazione procedura e criteri di selezione	Valutazione consiliare	1	2	Scelta in mancanza di procedura	Predisporre documento da riportare su sito AT
	Individuazione affidatario	Valutazione consiliare	1	2	Affidamento di favore	Riportare documentazione di affidamento su AT
	Conferimento incarico	Sottoscrizione contratto	2 - 7 - 8	2		
	Valutazione corretta esecuzione	Referente valutazione consiliare +	7 - 8	2	Mancata verifica	Documentare la corretta esecuzione
	Pagamento del corrispettivo	Tesoriere	7 - 4	2	Pagamento senza verifica	
AREA DI RISCHIO GENERALE Gestione personale Conferimento incarichi collaborazione consulenza/patrocini legali	Programmazione (individuazione bisogno)	Valutazione consiliare	1 - 4	2	Sopravalutazione del bisogno	
	Individuazione criteri di selezione e compensi	Valutazione consiliare	1	2	Scelta in mancanza di procedura	Predisporre documento da riportare su sito AT
	Individuazione collaboratore/consulente	Valutazione consiliare	1 - 4	2	Affidamento di favore	Riportare documentazione di affidamento su AT
	Conferimento incarico	Sottoscrizione contratto	2 - 7 - 8	2		
	Valutazione corretta esecuzione	Referente valutazione consiliare +	7 - 8	2	Mancata verifica	Documentare la corretta esecuzione
	Pagamento del corrispettivo	Ordine del tesoriere	7 - 4	2	Pagamento senza verifica	
AREA DI RISCHIO GENERALE	Individuazione del beneficiario	Valutazione consiliare	1	2	Scelta di favore, assenza di procedura	Predisporre regolamento, pubblicizzare su AT

Ministero della Giustizia

Area di rischio	Processo	Attività del processo	Indicatori Probabilità	Indicatori Impatto	RISCHIO	Azione
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato Erogazione sovvenzioni e contributi	Monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi	Valutazione consiliare	1 - 4	2	Assenza di monitoraggio	
	Rendicontazione	Ordine del tesoriere	1 - 4	2	Errore di rendicontazione	
AREA DI RISCHIO GENERALE Gestione economica dell'Ente Processo gestione delle entrate, delle morosità <i>Le entrate di ODAF NO-VCO sono imputabili alle sole quote di iscrizione</i>	Definizione delle quote di iscrizione	Proposta del consiglio, approvazione Assemblea	1 - 2 - 4 - 8	2		
	Incasso delle quote di iscrizione	Tesoriere	7	2	Ritardo nel controllo degli incassi come favore ai morosi	Da regolamentare con documento interno da pubblicare in AT
	Controllo delle morosità	Tesoriere, verifica consiliare	1 - 7	2	Ritardo nel controllo degli incassi	
	Azione verso i morosi	Verifica consiliare, presidente, Consiglio Disciplina	1 - 2 - 4 - 7	2		
AREA DI RISCHIO GENERALE Gestione economica dell'Ente Processo gestione delle uscite: spese correnti e funzionali	Individuazione della spesa corrente	Valutazione consiliare	1 - 4	2	Approvazione poco attenta delle spese correnti	Predisporre REGOLAMENTO con condivisione a livello collegiale
	Individuazione della spesa funzionale (rimborsi e missioni dei Consiglieri)	Presidente, tesoriere	7 - 4	9	Rimborsi alterati	
	Autorizzazione alla spesa	Tesoriere	7	9	Mancato controllo	
	Pagamento	Tesoriere	7	9	Mancato controllo	
AREA DI RISCHIO GENERALE Gestione economica dell'Ente	Predisposizione del bilancio	Tesoriere	7	9	Errore nella tenuta della contabilità	Prevedere controlli incrociati e indipendenti
	Approvazione del consiglio direttivo	Verifica consiliare	1	2	Approvazione in assenza di rispetto dei criteri contabili	

Ministero della Giustizia

Area di rischio	Processo	Attività del processo	Indicatori Probabilità	Indicatori Impatto	RISCHIO	Azione
Processo gestione del bilancio	Approvazione dell'Assemblea	Assemblea degli iscritti	4	1		
AREA RISCHI SPECIFICI	Iscrizione, cancellazione, trasferimento, sospensione	Approvazione consiliare, Segreteria	1 - 2 - 7	2		
Provvedimenti senza effetto economico	Concessione di esoneri all'attività formativa	Valutazione consiliare	1 - 3 - 5 - 6	2		
Tenuta dell'Albo	Riconoscimento di titoli conseguiti all'estero	Valutazione consiliare	1 - 3 - 5 - 6	2		
AREA RISCHI SPECIFICI	Organizzazione di eventi in proprio: strutturazione didattica e individuazione docenti	Valutazione consiliare	1 - 2 - 4 - 8	2		Verificare CV dei docenti, documentare scelte
Provvedimenti senza effetto economico	Organizzazione eventi in proprio: pricing, sede	Valutazione consiliare	1	2		
Formazione professionale continua	Organizzazione eventi in proprio: gestione amministrativa (verifica presenza, raccolta questionari gradimento)	Valutazione consiliare	1 - 2 - 5 - 6	2		Assegnare incarichi specifici di gestione
	Organizzazione eventi in partnership	Valutazione consiliare	1 - 2 - 5 - 8	2		Documentare la scelta del partner
	Organizzazione e accreditamento di eventi di terzi	Valutazione consiliare	1 - 2 - 5 - 6 - 8	2		
	Concessione di patrocinio gratuito a eventi di terzi	Valutazione consiliare	1 - 2 - 5 - 6 - 8	2		
AREA RISCHI SPECIFICI	Dall'abolizione dei minimi tariffari, DL 223 del 04/07/2006, l'Ordine di Novara-VCO non rilascia valutazione sulla congruità dei compensi	NA	NA	NA	NA	

Ministero della Giustizia

Area di rischio	Processo	Attività del processo	Indicatori Probabilità	Indicatori Impatto	RISCHIO	Azione
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico Individuazione di professionista su richiesta di terzi	Individuazione di membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine	ODAF NO-VCO non sceglie direttamente ma trasmette				
	Individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)	comunicazione agli iscritti chiedendone disponibilità in base alle competenze				
	Individuazione professionista con competenze specialistiche					
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico Processo elettorale	Indizione elezioni	Delibera consigliare	1 -2 - 4 - 5 -6 - 8	2		
	Costituzione seggi	Commissione elettorale	1 -2 - 4 - 5 -6 - 8	1		
	Spoglio	Commissione elettorale	1 -2 - 4 - 5 -6 - 8	1		

Allegato 2- Categorie di dati da pubblicare

e da tenere aggiornati nella sezione "Amministrazione trasparente" referenti e scadenze ai fini della pubblicazione

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, co. 1	Codice disciplinare, codice condotta e codice deontologico	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni Codice di condotta inteso quale codice di comportamento, codice deontologico relativo a professione di riferimento	Presidente	Tempestivo
		Art. 12, co. 2	Statuti, regolamenti, leggi regionali	Atti organizzativi di natura regolamentare	Presidente	Tempestivo
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, co. 1, lett. c	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'ordine o del collegio professionale, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche da cui risultino i nomi dei dirigenti o, in assenza di questi ultimi, dei responsabili degli uffici	N/A L'ordine non ha dipendenti	
		Art. 13, co. 1, lett. d)	Telefono o posta elettronica	Elenco dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali)	Consigliere Segretario	Tempestivo
	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14		a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum; c) compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di	Presidente	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico e successivamente

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
				viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; d) dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; e) altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; f) in caso di percepimento di compensi le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso.		e su base annuale Per i cessati la dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione, va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	N/A	
		Art. 20, co. 1 e 3 d.lgs. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico		Presidente	Tempestivo (art. 20, co. 1 d.lgs. 39/2013)
		Art. 20, co. 2 e 3 d.lgs. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità		Presidente	Annuale (art. 20, co. 2 d.lgs. 39/2013)
	Sanzioni per mancata	Art. 47	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14,	N/A art 14, co. 1-bis	

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
	comunicazione dei dati		da parte dei titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	I consiglieri dell'Ordine non percepiscono compensi	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	art. 15	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Presidente	Tempestivo
				Per ciascun titolare di incarico: 1) curriculum vitae, redatto preferibilmente in formato europeo, o con contenuti analoghi 2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali 3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Presidente	Tempestivo
				Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e	Presidente	Tempestivo

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
				compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)		
				Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Presidente	Tempestivo
Personale	Dotazione organica	art. 16, co. 1	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo (possibile rinvio con link alla specifica sezione del conto annuale inviato al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001).	N/A L'ordine non ha personale	
		Art. 16, co. 2	Costo personale a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo (possibile rinvio con link alla specifica sezione del conto annuale inviato al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001)	N/A L'ordine non ha personale	
	Tassi di assenza	Art. 16, co. 3	Tassi d'assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale o altre articolazioni interne, ove non vi siano uffici di livello dirigenziale	N/A L'ordine non ha personale	

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
	Personale non a tempo indeterminato	art. 17, co. 1	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo e relativo costo complessivo (possibile rinvio con link alla specifica sezione del conto annuale inviato al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001).	N/A L'ordine non ha personale	
Personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	art. 18	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	N/A L'ordine non ha personale	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, co. 1	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche (pubblicazione mediante link al sito degli ordini e collegi nazionali)	N/A L'ordine non ha personale	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, co. 2	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, ove adottata, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	N/A L'ordine non ha personale	
Bandi di concorso		art. 19	Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'ordine o	Presidente	Tempestivo

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
			(da pubblicare in tabelle)	il collegio professionale nonché i criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove scritte, le graduatorie finali aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori		
Enti controllati					N/A L'Ordine non ha società partecipate né enti vigilati e/o controllati	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	art. 35	Tipologie di procedimento	Denominazione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili (lett. a)	Presidente	Annuale
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	art. 35	Tipologie di procedimento	Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria del procedimento (lett. b)	Presidente	Annuale
Provvedimenti	Provvedimenti organi di indirizzo	art. 23		Elenco dei provvedimenti relativi agli accordi stipulati dall'ordine o dal collegio professionale con soggetti privati o con amministrazioni pubbliche	Presidente	Semestrale
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, co. 32, legge 190/2012 e art. 37 del d.lgs. 33/2013	Solo quando stazione appaltante	Per i dati da pubblicare sui contratti si rinvia all'All. 1 della delibera ANAC 1310/2016	Consigliere Tesoriere	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, co. 1	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed	Consigliere Segretario	Tempestivo

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
				enti pubblici e privati (cfr. delibera ANAC 468/2021)		
	Atti di concessione	Art. 26, co. 2	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Consigliere Tesoriere	Tempestivo
		Art. 27		Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario 2) importo del vantaggio economico corrisposto 3) norma o titolo a base dell'attribuzione 4) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario 4) link al progetto selezionato 5) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Consigliere Tesoriere	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Consigliere Tesoriere	Annuale

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, co. 1 e 1-bis	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo con una spiegazione semplificata in forma sintetica dei dati sulle entrate e sulle spese (per la spiegazione semplificata, in alternativa, assolvimento dell'obbligo mediante la pubblicazione della relazione del Tesoriere, ove redatta).	Consigliere Tesoriere	Annuale
			Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo con una spiegazione semplificata in forma sintetica dei dati sulle entrate e sulle spese (per la spiegazione semplificata, in alternativa, assolvimento dell'obbligo mediante la pubblicazione della relazione del Tesoriere, ove redatta).	Consigliere Tesorire	Annuale
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	N/A L'Ordine non possiede immobili	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti		Tempestivo
Controlli e rilievi sull'Amministrazione	Organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati	Art. 31	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Attestazione del RPCT, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.	RPCT	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC. (da ultimo delibera n. 294 del 13 aprile 2021)

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
			Atti sull'attività e sull'organizzazione	Pubblicazione degli atti adottati dagli organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati, adottati sull'attività e l'organizzazione	RPCT	Tempestivo
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	N/A L'Ordine non è dotato di organi di revisione amministrativa	
Servizi erogati	Servizi resi ad utenti esterni, ove ve ne siano, e non quelli resi agli associati	Art. 32	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	N/A L'Ordine non eroga servizi a utenti diversi dai propri associati	
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art 4-bis	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Consigliere Tesoriere	Trimestrale
	Indicatore sulla tempestività dei pagamenti	Art 33	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Consigliere Tesoriere	Annuale
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Consigliere Tesoriere	Trimestrale
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Consigliere Tesoriere	Annuale
	Pagamenti informatici	Art. 36 d.lgs. 33/2013 Art. 5 d.lgs. n. 82/2005	Pagamenti informatici tramite la piattaforma PagoPa o IBAN	Effettuazione dei pagamenti informatici mediante la piattaforma del sistema PagoPa. Nelle sole more dell'adeguamento a quest'ultimo, pubblicazione dell'IBAN	Consigliere Tesoriere	Tempestivo

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, co. 1, lett. a)	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza, soltanto ove effettuati, che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Presidente	Tempestivo
		Art. 42, co. 1, lett. b)		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari, nel caso se ne verificano i presupposti.	Presidente	Tempestivo
		Art. 42, co. 1, lett. c)		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Presidente	Tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Art. 10	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	RPCT	Annuale
		Art. 43	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Consiglio Direttivo	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	RPCT	Annuale

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
		Art. 1, co. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	RPCT	Tempestivo
		Art. 18, co. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	RPCT	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, co. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	RPCT	Tempestivo
		Art. 5, co. 2,	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Indicazione dell'ufficio o degli uffici competenti cui presentare la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	RPCT	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	RPCT	Semestrale
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, co. 3,	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori per i quali non c'è l'obbligo di pubblicare ai sensi	Consiglio Direttivo	

Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
				della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		